

RITAGLI

Elton John

Da Orbis prevendite a 44, 66 e 88 mila lire

Un concerto da non mancare quello del cantautore pop inglese, al Palaeuril 22 e il 23 novembre. Biglietti in prevendita da Orbis (tel. 47.44.776) e da Camomilla (Ostia, tel. 56.81.623) a lire 40 mila (più 4 mila di prevendita), 60 (più 6 mila) e 80 mila lire (più 8 di prevendita).

Paolo Rossi

Esauriti i biglietti ai Parioli

Biglietti esauriti per lo spettacolo del comico milanese in scena al teatro Parioli con «Milano» Milano a Roma fino a domenica.

Stabile Humor

«Incredibilmente... vero!» con Davide Dalfrume

Davide Dalfrume è il protagonista dello spettacolo di cabaret «Incredibilmente... vero!», collage di monologhi, sequenze e personaggi tra realtà e grottesco. Al teatro Stabile dello Humor (via Taro 14, piazza Verbano), ore 21.30.

Teatro Belli

«Occhi indiscreti» giallo erotico

Una modella morta, un pittore sconosciuto, una modella amica della morta che alla fine scoprirà l'assassino. Per la regia di Alfio Marchini su testi di Roberto Di Marco (criminologo al Tribunale di Roma).

Afa

Acid-folk al Circolo degli Artisti

Al Circolo degli Artisti (via Lamarmora), domenica prossima concerto degli Afa che presentano il loro ultimo lavoro «Fumana Mandala» prodotto dal Consorzio Suonatori Indipendenti.

Reggae

Stasera al Palladium con gli Aswad

Una serata di musica reggae, di ritmi caribici, con una band storica, gli Aswad, che stasera sono in concerto al Palladium.

Neri/Salvi

Ospiti dei «Ladri di carrozzelle»

All'Alpheus, domenica prossima, concerto dei «Ladri di carrozzelle». Durante la serata (con inizio alle 21) verrà presentato in anteprima il video musicale del gruppo con l'amichevole partecipazione di Francesca Neri e Francesco Salvi.

Koto Ba

Al teatro Furio Camillo

Repliche fino al 30, al teatro Furio Camillo, di «Koto Ba», già presentato al festival di Sant'Arcangelo di Romagna, di e con Marcello Sambati e Carola De Bernardinis. Alle 21, via Camilla 44, tel. 78.34.73.48 (stazione della metro A Furio Camillo).

In sessantamila a «Expocartoon» per Dylan Dog & Company

Il «mondo del fumetto» fa il «pienone» di curiosi e appassionati. Sono irriati stati oltre 60 mila i visitatori alla seconda edizione di «Expocartoon», la quattro-giorni di esposizioni, incontri, musica e conferenze sul fumetto-cinema d'animazione, che si è chiusa domenica scorsa alla Fiera di Roma. Migliaia di giovani e non, hanno letteralmente invaso i padiglioni della mostra, per «incontrare» Superman, Mandrake e i Fantastici Quattro, ma anche Dylan Dog e i Fantastici Quattro. Un'occasione, questa, per incontrare gli autori dei propri beniamini di carta da vivo: da Bonvi a Robin Wood, a Bepi Vigna, a Corrado Mastantuono e tanti altri. Per chi ha perso l'appuntamento con la «vignetta» l'appuntamento è a maggio, sempre a Roma, per la terza edizione di «Expocartoon».

TENDACOMUNE. «Forbici» chiude (con successo) e torna a marzo. Ne parla Nini Salerno

Il finale? Ok se decide il pubblico

Oltre 15 mila spettatori in poco più di 45 giorni di programmazione. È il bilancio del TendaComune, lo spazio mobile voluto da Costanzo e Rutelli in giro, fin qui, al Prenestino, Laurentino e Cassia. «Forbici», con finale deciso insieme al pubblico, ha chiuso domenica e tornerà in piazza a marzo. Ce ne parla Nini Salerno, uno dei protagonisti insieme a Francesca Reggiani, Corrado Tedeschi, Caterina Sylos Labini, Rocco Papaleo e Gianni Williams.

LUCA GIULI

Il teatro in strada, nei quartieri periferici di Roma, tra la gente. Questo è stato per oltre un mese il ruolo primario e centrale di uno spettacolo come «Forbici».

Curioso e divertente, il testo è attento in tre distinte circoscrizioni capitoline, precisamente quelle del Prenestino, del Laurentino e della Cassia. Una Tenda-Teatro mobile capace di ospitare in 45 giorni oltre 15.000 persone. Un successo, indubbiamente. Ne parliamo con Nini Salerno, uno dei protagonisti.

Come è nata l'idea di uno spettacolo come «Forbici»?

L'idea, o meglio la creazione di questo testo, preesiste già da 15

anni. L'autore, Paul Portner, porta già da diverso tempo questo spettacolo in giro per gli Stati Uniti, proprio in questi giorni credo che la compagnia si trovi in Florida.

Un testo in cui il finale è deciso insieme al pubblico. Come è arrivato nelle vostre mani?

Lo spettacolo era stato visto in America da Gianni Williams, l'attore che in «Forbici» veste i panni del parucchiere per signora. Al suo ritorno in Italia Gianni lo ha proposto alla produzione di Maurizio Costanzo che lo ha scelto per il TendaComune.

Che sensazione si prova a recitare in una tenda mobile come



Il gruppo di attori protagonisti di «Forbici» di Paul Portner per la regia di Valter Lupo andato in scena al Teatro Tenda Comune

Tommaso Lepera-Le Pera

quella che vi ha ospitato per 6 settimane in giro per Roma?

Una sensazione assolutamente positiva e affascinante, a diretto contatto con il pubblico ovviamente, ma anche con una realtà sociale che cambia di volta in volta, a seconda del quartiere in cui si trova.

Un nuovo spazio per il teatro e per la cultura, quindi. Al servizio della gente e per la gente.

Proprio così, aggiungerci per dovere di cronaca che il merito di tale iniziativa va al sindaco Rutelli e a Costanzo, che volevano portare il teatro nelle periferie, anche e soprattutto per sensibilizzare la gente, spingerla ad

uscire, e a vivere la città come elemento aggregante e rallegrante. Mi sembra che in tal senso «Forbici» abbia contribuito in pieno al progetto.

Torniamo allo spettacolo. Vedendolo, si ha l'impressione che il pubblico è ben felice di entrarvi. In veste, diciamo così, «inquietante».

Beh, «Forbici» è a tutti gli effetti un giallo, c'è una vittima e un colpevole, che poi tra uno spettacolo e l'altro cambia. Lo spettatore vive in prima persona la dinamica dei fatti, si fa portavoce di un dubbio o di un sospetto e di riflesso analizza, anche in termini psicologici e intuitivi, la

situazione che ha davanti, ed è questa la novità assoluta del testo. Il pubblico partecipa attivamente e direttamente con noi, e in un certo senso ci aiuta nella riuscita dello spettacolo.

Quindi, trasversali e sottili elementi di psicologia sono presenti nel vostro lavoro?

Certo che sì, ma c'è da considerare anche che all'inizio di tutto «Forbici», che poi in americano ha un altro titolo «Shear madness» che tradotto può significare «Tosatura folle», nasce come un test di psicoanalisi che un medico statunitense usava con i pazienti per capirne il senso del tutto. Poi il testo è stato rielaborato da Portner al quale è venuta l'idea di portarlo in teatro.

Come è avvenuta la scelta degli attori?

La produzione mi ha contattato, serviva un attore che facesse da perno, che fosse in grado di gestire in scena il rapporto tra palcoscenico e pubblico, un compito tra l'altro faticosissimo ma emozionante.

Poi assieme a Costanzo abbiamo pensato a un regista adatto e capace come Walter Lupo e ad una serie di attori provenienti da esperienze diverse capaci di assolvere perfettamente alle necessità di scena. Da qui i nomi di Francesca Reggiani, Corrado Tedeschi, Gianni Williams, Rocco Papaleo e Caterina Sylos Labini.

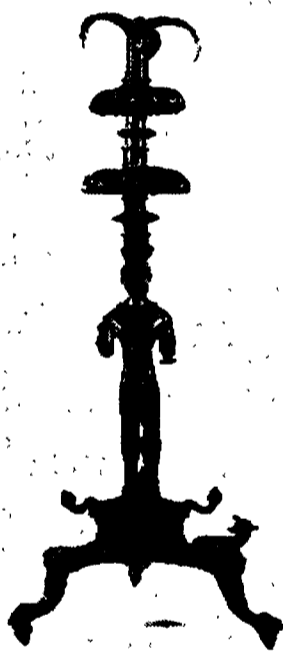
Prossimi impegni?

Per altre 6 settimane, precisamente da marzo, saremo tutti di nuovo impegnati con «Forbici» in altre circoscrizioni romane, poi non è escluso che il successo ottenuto non ci spinga ad allargare il nostro operato in altre parti d'Italia.

MUSEI VATICANI. Vasi, statuette, «ori» nelle nove sale aperte al pubblico

I nuovi Etruschi e le loro meraviglie

NATALIA LOMBARDO



Incensiere etrusco in bronzo

Si va ampliando a poco a poco la ricca raccolta di reperti etruschi appartenenti ai Musei Vaticani. Dopo l'apertura delle prime sette sale nel 1992 ne sono state inaugurate martedì altre nove, in seguito ad un restauro costato circa due miliardi, collocate al secondo e terzo piano del Palazzetto del Belvedere di Innocenzo III.

Dopo aver attraversato le prime sale che raccolgono oggetti etruschi e laziali della prima età del ferro e i reperti provenienti dai Cerveteri della tomba «Regolini-Galassi» (dai nomi degli scavatori), si possono visitare le sezioni dedicate ai «bronzi», alle «pietre», alla «terracotta» e ai preziosissimi «ori». Finalmente ricomposta la collezione dei marchesi Guglielmi di Vulci, della quale una parte era stata donata a Papa Pio XI nel 1937 e già esposta, mentre l'altra è stata acquistata dai Musei Vaticani nel 1988. Figure votive in bronzo, animali stilizzati, un potente e più realistico toro, vasi attici decorati con le modernissime figure rosse e nere, testimonii degli scambi commerciali che avvenivano a Vulci. Altre due sale sono dedicate ad un

numero cospicuo di urne cinerarie di età ellenistica, in alabastro quelle provenienti da Volterra e da Chiusi, in travertino quelle di Perugia. La figura del defunto era adagiata sul coperchio dell'urna, scolpita a tutto tondo con una contrazione del corpo che lo rende compatto, vagamente primitivo, dando risalto alla testa e al gesto delle mani; sulla cassa erano rappresentate scene mitologiche o del culto dell'oltretomba. L'Adone morentedel III secolo a.C., da Tuscania, è simile a una «deposizione» quattrocentesca. Altri oggetti esposti, vasi, candelabri, statuette e gioielli raffinati appartengono alla piccola collezione ottocentesca di Bonifacio Falcioni. La sala delle «terrecotte» è un pullulare di teste votive, ex voto che riproducevano parti anatomiche «miracolose»: frammenti di figure ad altorilievo che ornavano il frontone di un edificio sacro di Tivoli e la testa di un cavallo alato, proveniente da Cerveteri, che dava forma ad un acrotorio angolare.

La parte più seducente del Museo è riservata agli «ori»: numerosissimi e invidiabili gioielli lavorati finemente dagli orafi etruschi dal VII secolo a.C. per 400 anni. Anelli con comiole incastonate e sigilli incisi, orecchini a «grappolo» con

pendenti decorati a bassorilievo o minuti cerchi in filigrana. L'oro era lavorato anche in fili o in granuli, secondo una tecnica particolare che riduceva il metallo in sfere minuscole usate come sabbia per creare disegni. E poi lamine in forma di foglie di quercia, di edera o di alloro, intrecciate per formare stupende corone che ornavano la testa di nobili donne defunte. Un'ultima sorpresa per i visitatori è l'apertura (definitiva a giorni) della scala del Bramante: una rampa elicoidale che si snoda a spirale come il guscio di una «lumaca» - così infatti è chiamata la scala che sembra intagliata, più che costruita, nel cotto rosato. Scivolando lungo questa coronata, un tempo percorso dal rumoroso zoccolare dei cavalli, ci si trova nel piano inferiore del cortile del Belvedere. Carlo Pietrangeli, direttore dei Musei, ha annunciato per il prossimo anno l'inizio dei lavori all'Antiquarium Romanum che completeranno così il Museo Gregoriano Etrusco, fondato nel 1837 dal Papa Gregorio XVI e diretto adesso da Francesco Buranelli.

Orari della mostra: Musei Vaticani (viale Vaticano), tutti i giorni dalle 8.45 alle 13, domenica chiuso. Ingresso lire 13 mila.

sunny land s.r.l.
Società di servizi
Divisione: Forniture ufficio

- CARTA
- CANCELLERIA
- ACCESSORI EDP
- ARREDAMENTO
- LAVORI TIPOGRAFICI

Sede legale: VIA ALATRI, 19 - 00171 ROMA
Deposito: VIA TERLIZZI, 16 - 00133 ROMA
TEL. (06) 20630590 - FAX (06) 20630591

I CITTADINI DI COLLI ANIENE E TIBURTINO III PARTECIPANO
VENERDÌ 18 NOVEMBRE ORE 18,00
presso il Parco Pubblico di Tiburtino III - Via del Badile
all'incontro con Esterino Montino
Consigliere delegato ai Lavori Pubblici del Comune di Roma
DOMENICA 20 NOVEMBRE ore 10,30
presso la sala Falconi - Largo N. Franchellucci
all'incontro con Loredana Mezzabotta, Presidente V. Circoscrizione
Goffredo Bettini, capogruppo Pds al Consiglio Comunale
Victor Major, Consigliere Comunale Pds

Per verificare con i Consigliere comunali e Circ. il impegno del PDS per lo sviluppo di Colli Aniene e Tiburtino III:
• Viabilità e impianti sportivi e culturali
• Problemi socio-ambientali

Pds Colli Aniene e Tiburtino III

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Andar per funghi a Montecelio in festa

A Montecelio ormai da dieci anni si celebra una interessante mostra-convegno sui funghi curata da Costantino Giubilei (tel. 0774-510022), presidente della locale associazione micologica. L'appuntamento quest'anno ricade proprio nel prossimo weekend ed i visitatori, oltre alla possibilità di conoscere da vicino le caratteristiche dei principali funghi, potranno partecipare a momenti ludici e gastronomici. Un concorso premierà il cesto più ricco in varietà di miceti tra velenosi e commestibili. All'interno della due giorni di festa verrà allestito uno spazio gastronomico predisposto in un cortile del centro storico. Si potranno gustare con sole 10.000 lire delle ottime fettucine, ovviamente ai funghi, del buon vino e come contorno degli assaggi di crostini. Il coinvolgimento delle scuole ha permesso inoltre la realizzazione di una mostra nella quale verranno presentati i disegni degli alunni su due argomenti proposti dall'associazione: «I funghi, conoscere per rispettare» ed «Edu-

cazione ecologica e rispetto del bosco». Oltre all'associazione micologica nel piccolo centro di Montecelio opera ormai da anni un attivo gruppo archeologico che ha portato alla luce importanti ritrovamenti in tutta la Valle dell'Aniene. Dal punto di vista escursionistico ci troviamo in un'area che nonostante la devastante urbanizzazione della campagna romana conserva ancora spazi verdi di alto valore paesaggistico. Stiamo parlando di Poggio Cesi, uno dei tre colli che insieme a Montecelio e Sant'Angelo Romano vanno a formare il gruppo dei Cornicolani.

Poggio Cesi, per merito delle grosse battaglie ambientaliste degli anni 80, ha conservato dei

bellissimi boschi inframmezzati da ampie radure e da un laghetto, visitabili con ingresso dal versante nord. Rimanendo in zona ricordiamo che, ad appena mezz'ora di macchina, abbiamo il famoso gruppo dei Monti Lucretili dove sventano le cime del Gennaro (visibile anche dal Gianicolo) e del Pellicchia. Per raggiungere quest'ultima elevazione si può partire da Montefluvio, un minuscolo centro situato ad 800 m. di altitudine nel cuore del Parco naturale regionale.

L'escursione al Monte Pellicchia, alla portata di qualsiasi camminatore, permette ampi scorci panoramici sulla Sabina, e sulle principali vette dell'Appennino

Centrale (Monte Velino e Gran Sasso). La salita inizia a qualche chilometro dal paese, dopo aver percorso in automobile un lungo tratto di strada sterrata. Giunti in prossimità della Forcella di Civitella si parcheggia la macchina e si comincia a salire toccando prima il Pizzo Pellicchia e poi, seguendo un lungo crinale, la vetta più alta dei Monti Lucretili (1.368 m.). Il tempo di percorrenza complessivo è di circa 3 ore con un tratto impegnativo in salita di circa 40 minuti. Per una migliore possibilità di orientamento sarebbe opportuno dotarsi della carta Igm 144 II Ne (Orvinio) facendo attenzione che alcune strade sterrate, tracciate negli ultimi anni, sulla cartografia risultano come mulattiere. Per finire la giornata con una buona scorciatoia si può fare a Montecelio e approfittare della cena comune che concluderà la manifestazione dedicata alla micologia o degustare le «Pigiarelle con i funghi» presso le due trattorie: da Spadaro e Villa Fiorita.

COBRA SEXY SHOPS
di Salvatore
NOLEGGIO E VENDITA VIDEOFILMS
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI ORIGINALI!

OGGETTISTICA
TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO
NOVITA' INTERNAZIONALI
E NAZIONALI IN ESCLUSIVA!

VISITATECI!
ORARI NO-STOP
INGRESSO VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

ROMA
VIA BARLETTA, 23 - ☎ Ottaviano - Tel. 06/37517350 - 3721696
VIA G. GIOUTTI, 307/313 - ☎ P.zza Vittorio - Tel. 06/44700536
VIA AURELIO COTTA, 22/24 - ☎ Numidio Quadrato - Tel. 06/764357

VITERBO
VIA CARDARELLI, 59/61 - (Pal. Merlani - trav. Via I. Garbini) - Tel. 0761/353748
VENDITA PER CORRISPONDENZA TEL. 06/3701190 - FAX 06/3721696